



Cyberbullismo: il 20 dicembre un convegno di ASST Brianza

Il prossimo **20 dicembre 2022**, **ASST Brianza** promuove un incontro pubblico sul **cyberbullismo**, sulla complessità e la delicatezza di questo fenomeno e sulle dinamiche che scatena, nonché sugli interventi efficaci per contrastarlo.

L'incontro è patrocinato dal **Comune di Vimercate**: si terrà **alle 14.30**, presso l'**Auditorium della Biblioteca Comunale, in Piazza Unità d'Italia**.

Interverrà, fra gli altri, **Serena Valorzi**, psicoterapeuta cognitivo-comportamentale, docente presso la Scuola di Specializzazione in Psicoterapia dello Sviluppo e dell'Adolescenza, esperta in dipendenze comportamentali e cyberbullismo. Sarà affiancata da **Mauro Berti**, scrittore e formatore, docente universitario di Cybercrime e Ispettore della Polizia di Stato, nonché responsabile della Sezione Pedopornografia e Cyberbullismo della Polizia Postale di Trento.

Il fenomeno è di grande attualità e rilievo: interessa in modo prevalente, ma non solo, l'ambiente scolastico e ha ripercussioni sulla salute fisica e psichica delle giovani generazioni.

Il numero delle vittime di comportamenti violenti e minacciosi sui social network, via mail o al-

tro, è - tra i ragazzi- in forte aumento. Spesso questi ragazzi vengono presi di mira per futili motivi: l'aspetto fisico, il presunto orientamento sessuale, le relazioni sentimentali, il modo di vestire e di pensare diverso dal "branco". Le conseguenze sono gravissime: isolamento, rifiuto della scuola, depressione.

Un terzo del bullismo è online, in chat, sui social, complice anche l'anonimato e l'apparente sicurezza di potersi nascondere dietro lo schermo del pc. Spesso il fenomeno è associato a problemi di salute nel periodo adolescenziale che includono disturbi d'ansia e dell'umore, ideazione suicidaria, autolesionismo e disturbi da deficit di attenzione e da comportamento dirompente.



I Vigili del Fuoco in Pediatria: giochi a Desio e Vimercate



La Terapia Intensiva del Pio XI intitolata a Giulio Ronzoni

La Terapia Intensiva dell'Ospedale Pio XI di Desio è stata intitolata a Giulio Ronzoni, Direttore della struttura per 15 anni, prima che una malattia decidesse di strapparla alla sua famiglia, ai suoi collaboratori e al suo ospedale.

Giulio Ronzoni s'era laureato in Medicina all'Università degli Studi di Milano, dove si era specializzato, successivamente, in Anestesia e Rianimazione.

S'era formato alla "scuola" dei grandi anestesisti italiani, dei più celebrati e moderni intensivisti della Lombardia, "monumenti" della specialità che aveva scelto: Giorgio Damia, Luciano Gattioni, Gaetano Iapichino.

Aveva cominciato a lavorare al Policlinico di Milano. Anni straordinari, prima come giovane medico, poi professionista via via apprezzato da tutti i suoi colleghi.

Gli anni del Policlinico gli fanno acquisire un'autorevolezza meritata e riconosciuta dai più. Nella seconda metà degli anni '90 è anche responsabile dell'attività anestesiológica del centro tra-

panti di via Francesco Sforza.

Poi il concorso a Desio, nel 2000: primario di Anestesia e Rianimazione della struttura ospedaliera che sarebbe stata, in seguito, intitolata a Papa Pio XI.

Lo aveva seguito, un gruppo di giovani specialisti che erano cresciuti, a loro volta, con lui. Allora l'Ospedale aveva una dotazione di oltre 300 posti letto e significativi volumi di attività.

Opera a Desio per 15 anni, prima di ammalarsi: leader naturale, con grande capacità di ascolto e di comprensione dei problemi e con una strada maestra, come spiegava ai suoi: "prima i pazienti e le loro famiglie, poi la formazione dei giovani medici".

Giulio Ronzoni si ammala nel 2015.

Un tumore se lo porta via dopo averci convissuto due anni, lasciando la moglie, Donata Saltafossi, medico anche lei (prima medico di famiglia e poi cardiologa al Pio XI) e due figli: Martina, oggi nutrizionista, e Alberto, studente di Economia alla LIUC Business School di Castellanza.



La scomparsa di Annalisa Ripamonti

Tantissime le persone che hanno partecipato al funerale di Annalisa Ripamonti nella Chiesa Parrocchiale di S. Giorgio a Limbiate.

Una Chiesa gremita di persone che hanno conosciuto Annalisa e apprezzato la meravigliosa persona che era.

Una giovane vita spezzata a soli 44 anni e strappata all'affetto di familiari e amici dopo una battaglia durata 5 lunghi anni.

Annalisa lascia il marito Luca e le figlie Eleonora, Beatrice e Aurora, la mamma Paola, il fratello, i cognati e tantissimi amici.

A tutti loro va la vicinanza di tutta la comunità ospedaliera di Desio.

Annalisa Ripamonti era un medico genetista e pediatra assunta inizialmente presso l'ospedale di Vimercate e poi da giugno 2016 trasferita, per scelta, presso il reparto di Pediatria e Neonatologia di Desio.

Dal discorso dei familiari letto al funerale emerge il ritratto di una donna, moglie, madre, medico che ha vissuto la sua vita senza mai tirarsi indietro, affrontando con determinazione ogni mo-

mento della sua esistenza, breve, ma intensa.

Consapevole negli ultimi tempi della progressione inarrestabile della malattia, Annalisa ha invitato tutti a un gesto di solidarietà con offerte da devolvere alla Fondazione MAMA SOFIA, associazione fondata dal caro amico e Ambasciatore Luca Attanasio, prematuramente scomparso in un agguato in Congo".



Ludopatia: malattia invisibile

La ludopatia (o Disturbo da Gioco d'Azzardo) è una patologia che colpisce circa il 2% della popolazione. Qualcuno arriva a dire, addirittura, che l'area grigia del gioco, sfiora 1 cittadino su 10. Si tratta di una **dipendenza** che ha molti punti in comune con l'uso di droghe o l'abuso di alcol.

Al gioco d'azzardo è stato dedicato un convegno, programmato presso la Casa di Comunità di Vimercate. **"Gioco d'azzardo: la malattia invisibile. Informazioni, strumenti e opportunità per intercettare il problema e curarlo"**, questo il titolo dell'incontro a cui ha partecipato Biagio Tinghino.

I numeri utili per saperne di più sono: lo 039 6657661 (Noa di Vimercate), lo 0362 984813 (Noa di Seregno) e lo 039 2334927 (SerD di Limbiate).



Vimercate, ospedale: il nuovo impianto del parcheggio

E' stato attivato da lunedì 12 dicembre: è il nuovo impianto che regola l'accesso e la sosta al parcheggio ospedaliero di via Santi Cosma e Damiano (assegnato in concessione a Vimercate Salute). Le tariffe restano invariate: gratuita per la prima mezz'ora; 1,50 euro dal 31mo minuto, e 3 euro fino a 3 ore e per tutta la giornata.

La gratuità è garantita anche ad una serie di utenti

Ai disabili, innanzitutto: coloro che presentano in portineria il proprio contrassegno che attesta la disabilità, ricevono la convalida del ticket ritirato all'ingresso dall'utente, e possono così uscire senza pagare. Inoltre, gli utenti disabili che parcheggiano negli stalli del PS devono recarsi alla cassa dedicata, citofonare, esibire il contrassegno così che da remoto viene emesso loro biglietto gratuito



Buone Feste